Coronavirus Il fronte bergamasco

Ribolla (Lega)

«Servono misure ad hoc per sostenere il commercio»

«Per sostenere il commercio cittadino nel far fronte all'emergenza coronavirus, è necessario proporre misure concrete che possano aiutare i nostri esercenti e ristoratori» sostiene Alberto Ribolla, parlamentare e consigliere comunale della Lega. Che snocciola anche qualche esempio: «Riduzione Imu, Tari, canone di occupazione suolo pubblico, Irpef, destinazione imposta di soggiorno ad un apposito fondo a sostegno delle attività produttive, campagna informativa. Proporremo queste misure nel prossimo Consiglio».

Gori sprona Bergamo «Si deve andare avanti»

L'intervento. Il sindaco: un primo segnale dalla cultura, riapriamo i musei «Sono convinto che un virus non ci fermerà, né oggi e nemmeno in futuro»

DINO NIKPALJ

«Bergamo, non ti fermare». Sono giorni difficili, incerti, confusi. Le vie della città sono ancora semivuote, come negozi, bar e ristoranti: uno scenario decisamente più ferragostano che altro. L'effetto coronavirus è stato micidiale, e il sindaco Giorgio Gori prova a spronare tutti, con un appello sul proprio profilo Facebook.

«Questi giorni ci hanno messo a dura prova. Le notizie sulla diffusione del virus e le prescrizioni che, a partire da domenica, hanno limitato tanti aspetti della nostra vita, e generato un clima di preoccupazione andato molto aldilà del necessario». Nonostante nei giorni successivi la presa del rigore si sia allentata in qualche caso, ma non abbastanza a giudicare dalle reazioni prevalenti.

«È come se il nostro spirito attivo e positivo fosse improvvisamente spento e intimidito. La città sembra sospesa. Io credo sia giusto seguire le indicazioni, ma al tempo stesso dobbiamo andare avanti con intelligenza e buon senso, senza allarmismi. Sono convinto che un virus non fermerà Bergamo, né oggi né in futuro, e noi che amiamo questa città dobbiamo ridarle presto coraggio e vivacità».

Il sindaco Giorgio Gori

La stoccatina a Fontana

Una strada possibile Gori l'ha indicata ancora via social, questa volta su Twitter: «Sono d'accordo con Beppe Sala (sindaco di Milano - ndr), il primo segnale di reazione, positività e fiducia può venire dalla cultura». E «senza abbandonare la prudenza, riaprire i musei sarebbe un segnale importantissimo. Tanti sindaci la pensano così, spero anche Dario Franceschini». Ministro della cultura.

Ma sempre via social, tra un cinguettio e l'altro, Gori commenta anche l'immagine del presidente della Regione Attilio Fontana (che ha sfidato, perdendo, nel 2018) con mascherina annessa»: «Questo è il tempo della collaborazione tra le istituzioni, non della polemica, ma mi si permetta di dire che sobrietà e senso della misura sono quanto mai necessarie, soprattutto in questi momenti».

> Mercoledì il tavolo di confronto con gli operatori del turismo per il rilancio del settore

> La città sembra sospesa, ma dobbiamo andare avanti con buon senso e intelligenza»

«Un segnale per tutti»

Tornando alla necessità di reagire, Gori invita Bergamo ad uscire di casa, a riappropriarsi del luoghi di aggregazione, incontro, vita. «Con questo spirito, mercoledì ho proposto a mia moglie Cristina di venire a cena da Mimmo», locale di Città Alta della famiglia Amaddeo: Roberto è consigliere comunale ed esponente della Lista Gori. «Un classico per noi bergamaschi: per passare una bella sera insieme e dare un piccolo segnale. Per dire a noi stessi, e per dire a tutti, forza Bergamo». Una scelta seguita da diversi esponenti del centrosinistra cittadino, ritratti sui social nella serata di mercoledì.

Ma al di là di questi gesti simbolici (ma non solo), Palafrizzoni è ripartito testa bassa per provare a superare quel senso di «sospensione» che il sindaco evidenzia giustamente nel suo intervento social. Oggi sono convocate due importanti conferenze stampa: una riguarda il coronavirus, ma l'altra un protocollo d'intesa con Cassa depositi e prestiti. Come dire che la vita continua e deve continuare, superando questo momento difficile e cercando di recuperare il gap di questi giorni. Tra le priorità da affrontare, il sindaco ha indicato quella del turismo: mercoledì 4 marzo si farà il punto con operatori del settore e realtà associative. Sul tavolo le possibili strategie per il rilancio del settore.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La guida turistica: la città torni a vivere dalla cultura

«È incredibile, ieri sono salita in Città Alta e non c'era anima viva, la piazza era deserta, vedere la basilica chiusa il mercoledì delle Ceneri è stato strano, è un inizio di stagione che ci preoccupa molto».

Paola Dolci, guida turistica di Bergamo e provincia dal 2007 nel gruppo Guide Città di Bergamo, è impossibilitata a svolgere la sua attività dallo scorso weekend, quando l'ordinanza del ministero della Salute e del Presidente della Regione Lombardia, tra i provvedimenti previsti per arginare il Coronavirus, ha contemplato la sospensione dei servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura, impedendo qualsiasi forma di assembramento, al chiuso e all'aria aperta.

«Abbiamo avuto tantissime defezioni e siamo state co-

Tre serate in «streaming» dai locali Edonè e Ink Club

«Bergamo diffonde»
Cancellati gli eventi live nel weekend saranno proposti musica e dibattiti in presa diretta

Anche nell'emergenza l'inventiva non si spegne. E si lega alla cultura, alla musica, allo svago. Perché se stare fisicamente insieme per un concerto o per un dibattito è in questi giorni impossibile, spremendo le meningi una soluzione la si può trovare. Magari guardando un po' al passato, quasi ispirandosi al pionierismo delle radio libere. È l'idea maturata da alcuni locali bergamaschi, che puntano a dar vita a una piattaforma broadcast per trasmettere al proprio interno quegli eventi che erano in programma dal vivo. In concreto: produrre contenuti proiettarli in streaming, garantendo la continuità dell'offerta pur senza l'interazione col pubblico. Si chiama «Bergamo diffonde» il progetto che parte oggi, capofila l'Edonè di Redona e l'Ink Club di via Carducci, e che proporrà una programmazione per tre serate (oggi, domani e domenica), alternando le dirette dai due locali. «Fermi con gli eventi live, è nata quest'idea: mettere in connessione alcuni locali e "riempire" il weekend con quante più ore di programmazione live possibile: musica, dibattiti, ma anche informazione sull'attualità, che sia l'emergenza o lo sport», spiega Franz Barcella di Edoné. Questa mattina sarà diffuso il primo palinsesto, e il progetto potrebbe allargarsi (tra i partner c'è anche il Joe Koala di Osio Sopra; come media partner, Eppen): «Stare fermi, non potere offrire contenuti è difficile – prosegue Barcella –. Noi cerchiamo di non essere "solo" somministratori di cibo e bevande, ma anche somministratori di passione. I locali hanno anche un importante ruolo sociale, ancor di più in certi momenti difficili. Vogliamo dare un segnale. Non tanto come singolo locale, ma mettendo in rete luoghi importanti della vita bergamasca».

L. B.

All'Edoné di Redona si suona musica dal vivo

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfTGVnYU5vcmQjIyNlODJjNGMwZC1IMGZjLTQ0ZGU1YjE0ZC01M2QyODhkYWE3NTcjIyMyMDIwLTAyLTI4VDE5OjIzOjM5IyMjVkVS